

Seminario internazionale per la sistemazione del lungolago di Laveno Mombello

Presso il Municipio di Laveno Mombello (Va) ha avuto luogo nel mese di giugno un seminario internazionale di progettazione urbanistica, paesaggistica e architettonica per il lungolago della città.

L'iniziativa, promossa dalla Regione Lombardia con la collaborazione del College of Environmental Design della California e del Politecnico di Milano, ha avuto per scopo il confronto culturale e metodologico tra studenti italiani e stranieri sulle diverse tecniche di insegnamento e di apprendimento dei problemi territoriali, urbanistici e architettonici. Riportiamo i principali risultati del lavoro di ricerca e di progettazione che si è articolato attraverso conferenze, lezioni, gruppi di studio applicati alle situazioni concrete del luogo. Il seminario ha pertanto fornito un servizio alle istituzioni pubbliche e private presenti, offrendo loro il prodotto di un mese di lavoro

Laveno Mombello è un comune con circa 9.000 abitanti, sito sulla costa lombarda del Lago Maggiore, attraversato sia da una linea della Ferrovia dello Stato che dalla linea Milano-Laveno delle Ferrovie Nord-Milano di cui anzi rappresenta la stazione di testa in connessione con il traghetto Laveno-Intra.

In passato Laveno ha avuto un grande sviluppo industriale nei settori della ceramica e del tessile. Essi sono attualmente, specie il primo, in grave crisi.

Laveno, mantiene comunque, anche oggi, un ruolo di notevole importanza quale nodo di scambio intermodale direttamente collegato con Varese, con l'area metropolitana milanese, con la sponda piemontese e con la Svizzera.

L'obiettivo che l'amministrazione comunale si propone, è di sfruttare questa particolare situazione, che ora provoca soprattutto gravissimi problemi di congestione con relativi abbassamenti della funzionalità dell'organismo urbano e della qualità ambientale per un decollo delle attività turistiche.

Ciò, naturalmente, comporta una sostanziale ristrutturazione urbanistica della città in generale e del lungolago in particolare che attualmente è così composto: un'ampia area quasi completamente abbandonata in corrispondenza della foce del torrente Boezio, detta del Gaggetto, la stazione delle

Ferrovie Nord e il relativo tratto di ferrovia perpendicolare al lago, l'attracco del traghetto, il porticciolo, la piazzetta del Comune, una passeggiata alberata fino alla ex-Ceramica Lago, la Ceramica Lago, fabbrica ormai chiusa da tempo.

Il luogo culturale

Il luogo culturale nel quale il seminario internazionale di progettazione di Laveno Mombello si situa, è un luogo, in qualche modo, di confine.

Un'area di sovrapposizione e di transizione nella quale si affrontano, con scontri e integrazioni reciproche, culture diverse.

Culture diverse per geografia e storia: umanistica, unitaria e fortemente storicistica quella italiana; tecnica, specialistica, un po' disorientata nei confronti della storia ma molto attenta alle relazioni con la natura, quella statunitense.

Culture diverse per ambiti e interessi disciplinari: quella urbanistica rivolta prevalentemente alle questioni funzionali, agli elementi quantitativi e alle relazioni di scala urbana e territoriale; quella architettonica, attenta prevalentemente alle caratteristiche formali del sito e alla sua modificabilità per mezzo di costruzioni specifiche; quella paesaggistica, preoccupata delle relazioni ambientali e della qualificazione

International seminar on the environmental planning of the lakeside in Laveno Mombello

An international seminar was held in June in the Town Hall of Laveno Mombello (Va); its theme was landscape, architecture and urban planning for the Laveno lakeside.

This seminar was promoted by the Regione Lombardia together with the College of Environmental Design of Pomona and the Milan Polytechnic. Its aim was to make a cultural and methodological comparison between Italian and foreign students on the different teaching and learning techniques concerning land, architecture and urban problems. The following article shows the most interesting results of the research and planning carried out through conferences, lectures and working groups. The seminar was therefore useful to the representatives of private and public bodies, providing them with the result of a month's work.

degli spazi vuoti e quindi spesso in antagonismo con quella architettonica più spesso cultrice del pieno, del costruito e del costruibile.

Culture diverse sotto gli aspetti metodologici e procedurali sono, infine, quella del piano e quella del progetto su cui tanto si sta dibattendo da noi.

Uno degli stimoli più forti anzi che mi hanno sollecitato a promuovere e organizzare il seminario, è stato proprio quello di sottoporre a verifica le previsioni del Piano Regolatore Generale che avevo appena concluso con i risultati di un approccio progettuale in un'area così sensibile come quella del lungolago di Laveno.

Le finalità

Lo scopo primario del seminario è appunto quello di mettere in discussione e a confronto culture e modi diversi di affrontare e risolvere temi e problemi urbani, architettonici e paesaggistici mediante un lavoro di ricerca e di progettazione applicato alla situazione concreta di un luogo lacuale specifico.

Nel contempo, a conferma della sua impostazione non accademica, il seminario si è anche proposto di fornire un servizio alle istituzioni pubbliche interessate offrendo loro gli esiti di un lavoro progettuale effettuato con criteri e metodologie d'avanguardia.

In terzo luogo il seminario si propo-

ne, se potrà essere nuovamente organizzato nei prossimi anni, di diventare un centro permanente di studio e ricerca sui problemi di riqualificazione urbanistica, paesaggistica e ambientale del Lago Maggiore.

I risultati

Il seminario è stato promosso dalla Regione Lombardia (che lo ha anche sostenuto finanziariamente), dal College of Environmental Design del Politecnico della California e dal Dipartimento di Scienze del Territorio del Politecnico di Milano.

Ad esso hanno partecipato 21 studenti di nazionalità italiana e statunitense, divisi in tre gruppi, seguiti da professori ed esperti italiani e stranieri.

Ciascun gruppo ha prodotto un progetto che è stato presentato e discusso con gli amministratori e la popolazione di Laveno Mombello nel corso di un'assemblea conclusiva.

I progetti realizzati e presentati dai tre gruppi consentono due considerazioni.

La prima riguarda la percezione della realtà fisica e conseguentemente la significatività dei segni progettuali. È come se le due culture vivessero a

due velocità diverse: gli studenti statunitensi hanno mostrato di percepire la realtà ad alta velocità, quasi fossero sempre su un'automobile o un altro mezzo di trasporto, di conseguenza i loro interventi progettuali sono stati a volte tanto forti da apparire ai nostri occhi quasi dei «fuori scala»; gli italiani, all'opposto, hanno mostrato di conservare una mentalità da pedoni e quindi sono stati portatori di proposte tanto minute e diffuse da apparire troppo deboli e ininfluenti.

La seconda riguarda il rapporto con la storia: intenso, sofferto, pervasivo per gli italiani; tendenzialmente acritico per gli americani che si sono divisi tra conservatori e rinnovatori assoluti.

In entrambe le culture, tuttavia, mi pare che questo rapporto rimanga alla fine sostanzialmente irrisolto: non andando al di là di approcci soggettivi sostenuti dalla sensibilità individuale.

Gaetano Lisciandra
architetto, condirettore
del seminario



Veduta della fabbrica di ceramiche Pozzi-Ginori dal lungolago.

Architetti ambientali per la Regione Lombardia

L'Assessorato al Coordinamento del Territorio aveva da tempo sviluppato rapporti con il Politecnico della California ed in particolare con il College of Environmental Design, ritenendo che le particolari caratteristiche di questa Facoltà e la sua attenzione alle problematiche paesistiche e ambientali, potessero essere di stimolo e di aiuto alla cultura italiana in un momento in cui essa è impegnata in un difficile passaggio da una concezione storico-estetizzante del paesaggio ad una più moderna consapevolezza ecologica e ambientale.

Per questo motivo ho promosso e sostenuto il seminario di Laveno Mombello, al quale ha partecipato anche il Politecnico di Milano. Esso rappresenta un momento, a mio parere importante, per la formazione di una nuova generazione di architetti ambientali che unisca le grandi tradizioni della cultura architettonica e paesaggistica italiana con le più recenti acquisizioni della pianificazione e della progettazione ecosistemica.

In particolare lo studio, la ricerca e la progettazione, riferiti a questa specifica realtà territoriale possono rappresentare un notevole contributo alla coniugazione sempre difficile tra tutela ambientale e sviluppo dell'attività turistica in una zona sensibile della regione Lombardia, interessata da grandi valori naturalistici e paesistici, come quella del Lago Maggiore.

Maurizio Ricotti
Assessore al Coordinamento
del Territorio
Regione Lombardia

Confronto tra metodi e soluzioni di due culture

Riflessioni sullo svolgimento di un progetto di urban design per la baia di Laveno Mombello in Lombardia condotta congiuntamente da studenti e professori italiani e americani.

L'insegnamento è il riflesso della cultura in cui esso si svolge in quanto è una disciplina che forma metodi con ogni cultura. Una riflessione sul lavoro svolto in Italia quest'estate deve pertanto comprendere un discorso riguardante i metodi e i punti di partenza culturali.

La disciplina del progetto è diventata ormai un linguaggio internazionale. Studenti e professionisti sono oggi a conoscenza del lavoro dei loro colleghi nelle diverse parti del mondo.

Il processo di progettazione è comune agli italiani e agli americani. La di-